L'OTTANTADUENNE BAGNOLESE È STATO UNO DEI FONDATORI DEL SERVIZIO DI AMBULANZA

Addio a Romano Odetto, pioniere della Croce Verde

Viene ricordato dalla comunità per l'impegno sociale tra gli alpini e i donatori Fidas

■ Renata Manavella



BAGNOLO PIEMONTE - Si sono svolti giovedì 28 gennaio, nella parrocchia di Villaretto, i funerali di Romano Odetto, 82 anni: un uomo che con il suo impegno sociale e civico ha sicuramente lasciato il segno tra i concittadini e non solo.

Appena pochi giorni dalla scomparsa della moglie Lucia, l'ha raggiunta e se ne è andato in punta di piedi, come è vissuto.

Pensionato Fiat, padre e nonno affettuoso, alpino, era un uomo ancora di vecchio stampo, dedicato agli altri, di cui tutti ricordano la gentilezza ed il mettersi sempre a disposizione degli altri. Nel 1980 è stato uno dei fondatori del servizio di ambulanza, quando ancora il 118 non esisteva: da quell'esperienza nacque quella che oggi è l'associazione Croce Verde. Con il gruppo degli alpini, nel 1993 era stato in Russia, a Rossosch, per la costruzione dell'"Asilo Sorriso", realizzato sull'edificio che, durante la Seconda Guerra Mondiale, ospitò il contingente degli Alpini mandati al fronte russo, a ricordo delle migliaia di alpini della "Cuneense" morti in Russia. Romano aveva sempre un pensiero per chi non c'era più: non solo per i caduti, ma anche nei confronti dei giovani della frazione, scomparsi prematuramente. In un piccolo angolo di terra ha costruito un piccolo sacrario anche in loro ricordo, a cominciare dal figlio Maurizio, morto tragicamente in montagna. Romano si prendeva cura della memoria per i defunti, ma soprattutto per i vivi: lo ricordano commossi anche dal gruppo donatori Fidas di Bagnolo, di cui per anni è stato presidente. «Il sangue è rosso per tutti, anche se cambia il colore della pelle», aveva detto nel cinquantesimo anniversario di fondazione; lo ha ricordato con stima ed affetto il sindaco Fabio Bruno Franco: «Grazie, caro Romano, per tutto quello che hai fatto durante la tua vita per la comunità di Bagnolo. Sei sempre stato un grande esempio per tutti noi».

Lo ricordano anche le maestre della scuola frazionale, dove accompagnava le nipotine, e dove era il nonno di tutti: con un sorriso e con la sua generosità aiutava ad attraversare tutti i bambini, era il primo a collaborare con le insegnanti, quando ve n'era l'occasione, o a organizzarsi per le caldarroste. Nel giugno 2018, quando la nipotina più piccola terminò la primaria, salutò tutti con un cartellone "anonimo" perché a lui non interessava apparire, ma esserci sempre e ovunque gli fosse possibile.


Il controverso restauro del pilone dei Colomba

Addio a Romano Odetto, pioniere della Croce Verde

Vaccini anti-Covid, tocca all'Ipab Bertone